



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

28 SETTEMBRE 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



#Giancarlo Cancelleri #nello musumeci #fabrizio micari #claudio fava #Cous Cous Fest" #oroscopo blogsicilia



Elezioni Regionali 5 Novembre 2017

Presidente Musumeci

La Politica che ascolta

RICCARDO SAVONA

SEGRETERIA - Via Duca Della Verdura, 17 - Palermo - tel. 091304540 - email: segreteriasavona2016@gmail.com



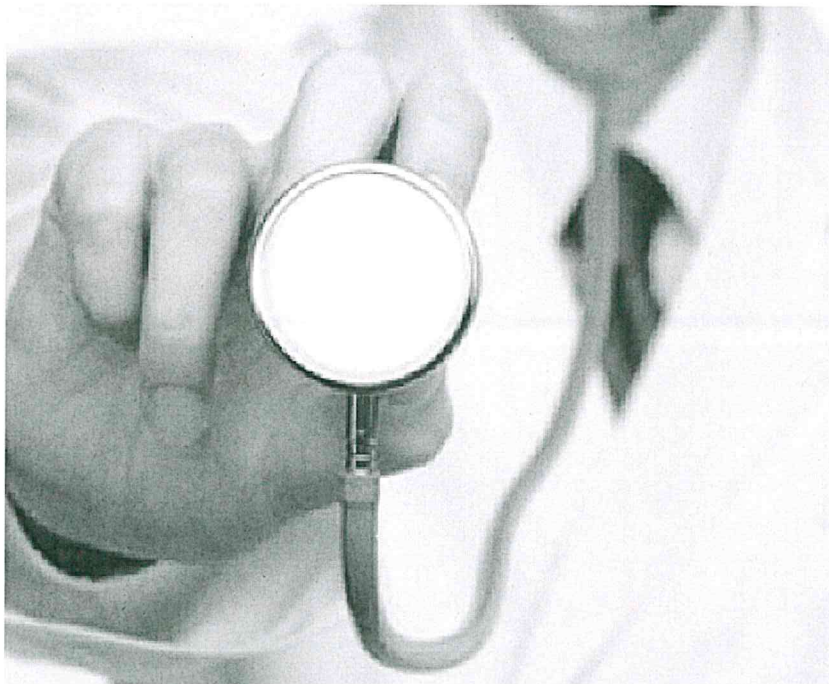
Home > Salute e Sanità > "Diritti alla salute", screening gratuiti con i medici degli ospedali palermitani

SALUTE E SANITÀ SINO A DOMANI LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

"Diritti alla salute", screening gratuiti con i medici degli ospedali palermitani

**Dove e Come
Mi Curo**

Trova la Struttura
Sanitaria migliore per te,
in base a esperienza,
vicinanza, valutazioni



28/09/2017

[f facebook](#)
[t twitter](#)
[G+ google+](#)
[m messenger](#)

Un punto di ascolto sul tema della violenza alle donne e sulle malattie sessualmente trasmissibili e ancora screening gratuiti di oculistica, diabetologia e pneumologia. Si conclude domani venerdì 29 settembre ai Cantieri Culturali alla Zisa, la 5° Edizione di "Diritti alla Salute", programma di informazione e sensibilizzazione su temi di Sanità Pubblica, promosso dall'Associazione Onlus Punto di Ida Cantafia, in collaborazione con le Aziende sanitarie cittadine.



In linea con gli appuntamenti precedenti, l'evento di venerdì proporrà diversi momenti aperti a tutti, che puntano soprattutto sulla prevenzione, l'informazione e la promozione della salute, coinvolgendo in prima battuta gli studenti delle scuole medie superiori, i loro familiari e gli operatori della Polizia Municipale, promotrice dell'evento insieme al Comune di Palermo e agli studenti delle scuole medie superiori con l'Assessorato alla scuola.

Dalle 9,30 alle 17 i medici delle quattro aziende sanitarie pubbliche cittadine, Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Arnas Civico, Policlinico Universitario "P.Giaccone" e Asp Palermo, attiveranno un punto di ascolto rivolto in particolare ai giovani, per parlare della violenza sulle donne, di rapporti sessuali non protetti, malattie collegate e rapporto fra i due sessi. Saranno inoltre allestiti tre spazi dove si potranno avere informazioni su: diabete, cardiopatie, bambini; ginecologia-allattamento al seno-pet therapy; educazione alla salute-alimentazione-fumo-alcòl-pneumologia. Nell'ambito di questi tre spazi saranno effettuati screening gratuiti per diabete, malattie polmonari e dell'occhio. Al Cinema De Seta si terrà un corso informativo sull'uso del defibrillatore.

La Polizia Municipale sarà presente con un proprio gazebo, con l'Unità Cinofila e il Corpo a cavallo e ci sarà anche uno spazio informativo di CittadinanzAttiva. Tutto l'evento è coordinato da Ida Cantafia con i medici Salvatore Siciliano (Villa Sofia-Cervello), Nicoletta Salviato (Arnas Civico) e Vittorio Viviano (Asp Palermo). Le strutture e l'allestimento sono messi a disposizioni dalla Protezione Civile Regionale.

Previsti gli interventi del Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, del Commissario dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò, del Commissario dell'Arnas Civico, Giovanni Migliore, dell'Assessore alla Scuola, Giovanna Marano, del Comandante della Polizia Municipale, Vincenzo Messina, del Presidente dell'Amap, Maria Prestigiacomò.

di Redazione

[f facebook](#) [twitter](#) [G+ google+](#)



Banca Mediolanum

Apri il conto MyFreedom One ed entra in Mediolanum: scopri tutti i vantaggi!

Volkswagen

Nuova up! Da € 9.000 Anticipo 0, TAN 0% - TAEG 2,65%. Sistema frenata emergenza di serie.

UBI Banca

Mutuo casa Sempre Light: un esperto per te in ogni fase, richiedi la consulenza

Parigi da vivere

Scopri Parigi da nuove prospettive. Pagare con Visa è semplice e sicuro come a casa



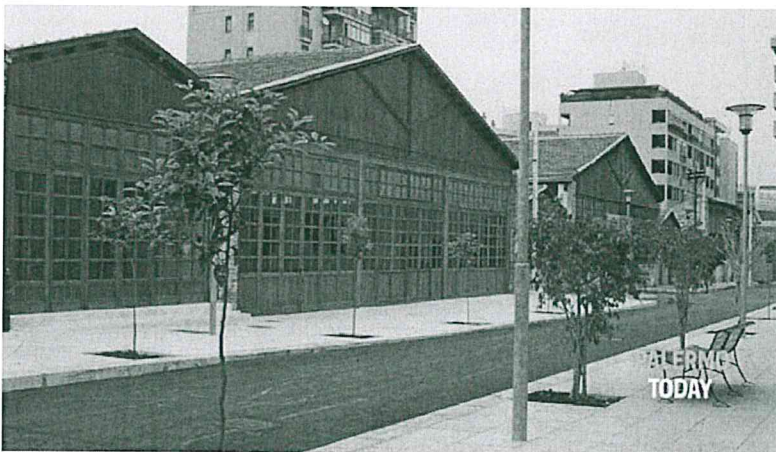
PALERMOTODAY

Ai Cantieri culturali esami gratuiti di oculistica, diabetologia e pneumologia

Nell'ambito dell'iniziativa "Diritti alla Salute". I medici di Villa Sofia-Cervello, Civico, Policlinico e Asp attiveranno anche un punto di ascolto per parlare della violenza sulle donne e rapporti sessuali non protetti

Redazione

28 settembre 2017 10:00



Un punto di ascolto sul tema della violenza alle donne e sulle malattie sessualmente trasmissibili e ancora screening gratuiti di oculistica, diabetologia e pneumologia. Si conclude domani venerdì 29 settembre ai Cantieri Culturali alla Zisa, la quinta edizione di "Diritti alla Salute", programma di informazione e sensibilizzazione su temi di sanità pubblica, promosso dall'associazione onlus Punto di Ida Cantafia, in collaborazione con le aziende sanitarie cittadine. In linea con gli appuntamenti precedenti, l'evento di venerdì proporrà diversi momenti aperti a tutti, che puntano soprattutto sulla prevenzione, l'informazione e la promozione della salute, coinvolgendo in prima battuta gli studenti delle scuole medie superiori, i loro familiari e gli operatori della polizia municipale, promotrice dell'evento insieme al Comune di Palermo e agli studenti delle scuole medie superiori con l'assessorato alla scuola.

Dalle 9,30 alle 17 i medici delle quattro aziende sanitarie pubbliche cittadine, ospedali riuniti Villa Sofia- Cervello, Arnas Civico, Policlinico Universitario "P.Giaccone" e Asp, attiveranno un punto di ascolto rivolto in particolare ai giovani, per parlare della violenza sulle donne, di rapporti sessuali non protetti, malattie collegate e rapporto fra i due sessi. Saranno inoltre allestiti tre spazi dove si potranno avere informazioni su: diabete, cardiopatie, bambini; ginecologia-allattamento al seno-pet therapy; educazione alla salute, alimentazione, fumo, alcol e pneumologia. Nell'ambito di questi tre spazi saranno effettuati screening gratuiti per diabete, malattie polmonari e dell'occhio. Al Cinema De Seta si terrà un corso informativo sull'uso del defibrillatore.

La polizia municipale sarà presente con un proprio gazebo, con l'unità cinofila e il corpo a cavallo e ci sarà anche uno spazio informativo di CittadinanzAttiva. Tutto l'evento è coordinato da Ida Cantafia con i medici Salvatore Siciliano (Villa Sofia-Cervello), Nicoletta Salviato (Arnas

Civico) e Vittorio Viviano (Asp Palermo). Le strutture e l'allestimento sono messi a disposizione dalla protezione civile regionale.

Previsti gli interventi del sindaco di Palermo Leoluca Orlando, del commissario dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò, del Commissario dell'Arnas Civico, Giovanni Migliore, dell'assessore alla Scuola, Giovanna Marano, del comandante della polizia municipale, Vincenzo Messina, del presidente dell'Amap, Maria Prestigiacomo.

I più letti della settimana

"Maltempo in arrivo su Palermo", diramata l'allerta meteo

Temporale a Palermo, restano intrappolati in auto in via Colonna Rotta

Dà 9 in pagella a tutti gli studenti: indagata professoressa palermitana

"Uno a uno, palla al centro", così i prof palermitani spartivano cattedre e incarichi

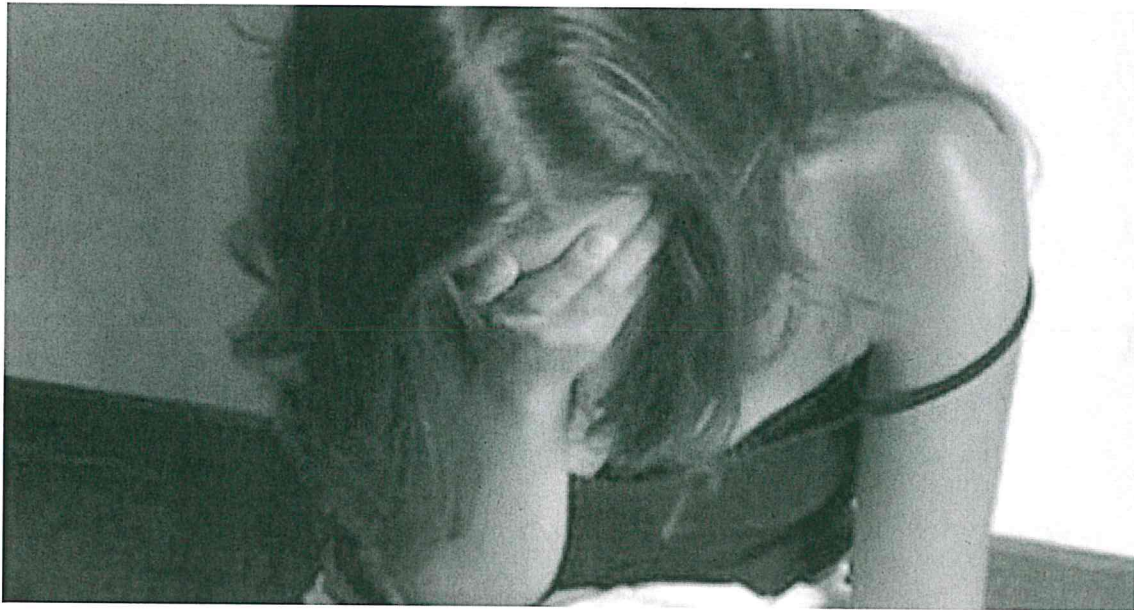
"C'è la porta aperta ed escono i topi": polizia arriva per un furto in casa e trova 53 piante di marijuana

Ruba 1.300 euro di cibo all'Eurospin, arrestato palermitano a Caltagirone

Malattie sessualmente trasmissibili e violenza sulle donne, a Palermo un'iniziativa di informazione e prevenzione

insanitas.it/malattie-sessualmente-trasmissibili-violenza-sulle-donne-palermo-uniniziativa-informazione-prevenzione/

28/9/2017



PALERMO. Un punto di ascolto sul tema della violenza alle donne e sulle malattie sessualmente trasmissibili e ancora screening gratuiti di oculistica, diabetologia e pneumologia. Si conclude domani venerdì 29 settembre ai **Cantieri Culturali** alla Zisa, la 5° Edizione di **"Diritti alla Salute"**, programma di informazione e sensibilizzazione su temi di Sanità Pubblica, promosso dall'Associazione Onlus **Punto di Ida Cantafia**, in collaborazione con le Aziende sanitarie cittadine.

L'evento di venerdì proporrà diversi momenti aperti a tutti, che puntano soprattutto sulla **prevenzione, l'informazione e la promozione della salute**, coinvolgendo in prima battuta gli studenti delle scuole medie superiori, i loro familiari e gli operatori della Polizia Municipale, promotrice dell'evento insieme al Comune di Palermo e agli studenti delle scuole medie superiori con l'Assessorato alla scuola.

Dalle 9,30 alle 17 i medici delle quattro aziende sanitarie pubbliche cittadine, Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Arnas Civico, Policlinico Universitario "P.Giaccone" e Asp Palermo, attiveranno un punto di ascolto rivolto in particolare ai giovani, per parlare della violenza sulle donne, di rapporti sessuali non protetti, malattie collegate e rapporto fra i due sessi.

Saranno inoltre allestiti tre spazi informativi su: diabete, cardiopatie, bambini; ginecologia-allattamento al seno-pet therapy; educazione alla salute-alimentazione-fumo-alcool-pneumologia. Nell'ambito di questi tre spazi saranno effettuati screening gratuiti per diabete, malattie polmonari e dell'occhio. Al Cinema De Seta si terrà un corso informativo sull'uso del defibrillatore.

La Polizia Municipale sarà presente con un proprio gazebo, con l'Unità Cinofila e il Corpo a cavallo e ci sarà anche uno spazio informativo di CittadinanzAttiva. Tutto l'evento è coordinato da **Ida Cantafia** con i medici **Salvatore Siciliano** (Villa Sofia-Cervello), **Nicoletta Salviato** (Arnas Civico) e **Vittorio Viviano** (Asp Palermo). Le strutture e l'allestimento sono messi a disposizioni dalla Protezione Civile Regionale.

Previsti gli interventi del sindaco **Leoluca Orlando**, del Commissario dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, **Maurizio Aricò**, del Commissario dell'Arnas Civico, **Giovanni Migliore**, dell'Assessore alla Scuola, **Giovanna Marano**, del Comandante della Polizia Municipale, **Vincenzo Messina** e del Presidente dell'Amap, **Maria Prestigiaco**.

Ai Cantieri culturali esami gratuiti di oculistica, diabetologia e pneumologia

28 settembre 2017

Un punto di ascolto sul tema della violenza alle donne e sulle malattie sessualmente trasmissibili e ancora screening gratuiti di oculistica, diabetologia e pneumologia.

Si conclude domani venerdì 29 settembre ai Cantieri Culturali alla Zisa, la quinta edizione di "Diritti alla Salute", programma di informazione e sensibilizzazione sui temi di sanità pubblica, promosso dall'associazione onlus Punto di Ida Cantafia, in collaborazione con le aziende sanitarie cittadine.

In linea con gli appuntamenti precedenti, l'evento di venerdì proporrà diversi momenti aperti a tutti, che puntano soprattutto sulla prevenzione, l'informazione e la promozione della salute, coinvolgendo in prima battuta gli studenti delle scuole medie superiori, i loro familiari e gli operatori della polizia municipale, promotrice dell'evento insieme al Comune di Palermo e agli studenti delle scuole medie superiori con l'assessorato alla scuola.

PALERMOTODAY

Villa Sofia, il commissario incontra il comitato delle associazioni dei pazienti

Redazione ARIS

28 settembre 2017 07:25

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

Si è insediato ieri il comitato consultivo aziendale dell'azienda Villa Sofia Cervello, costituito da 30 associazioni impegnate nel settore socio-sanitario e da rappresentanti degli ordini professionali e che resterà in carica nel triennio 2017-2020. La riunione, indetta dal commissario straordinario Maurizio Aricò, si è svolta in un clima di partecipazione e con l'auspicio espressamente dichiarato di una reciproca collaborazione. A introdurre i lavori il presidente uscente Rocco Di Lorenzo che ha tenuto a precisare l'importante ruolo del no profit all'interno dell'azienda. Molte associazioni hanno la loro sede operativa all'interno dei presidi ospedalieri Cto - Villa Sofia e Cervello e rappresentano uno storico e valido supporto per i reparti, sia per le attività di accoglienza e umanizzazione del processo di assistenza che per il sostegno alla realizzazione di importanti attività socio-sanitarie nei settori della donazione e trapianto di organi e tessuti, di varie patologie croniche e delle malattie rare. Quest'ultimo settore è particolarmente rappresentato da più associazioni e ha come riferimento aziendale Maria Piccione, responsabile del centro di riferimento regionale per le malattie genetiche rare.

Dopo gli interventi del commissario straordinario e del direttore sanitario Pietro Greco, i rappresentanti delle associazioni hanno esposto le loro rispettive attività e prospettive future ciascuno per il proprio settore di pertinenza. L'azienda ha espresso segnali di apertura verso il comitato e si è resa disponibile per concretizzare forme di collaborazione. Ha altresì chiesto subito alle stesse un supporto per i punti informativi ed i punti di accoglienza che insistono nei tre presidi ospedalieri di Villa Sofia - Cto e Cervello ribadendo l'importanza dell'accoglienza e dell'orientamento ai servizi e del prezioso contributo che può dare il volontariato in tal senso.

Le associazioni riunite hanno riconfermato all'unanimità quale presidente Rocco Di Lorenzo, presidente dell'associazione Aris e vicepresidente Claudio Ales, oresidente di Pten Italia. Queste le associazioni che fanno parte del comitato: Abio, Chi Ama la Sicilia, Diabetici V. Castelli, Anio onlus, Astrate, UuilmPalermo, Ordine degli assistenti Sociali Sicilia, Regalami un Sorriso, Cittadinanzaattiva Sicilia onlus, Aies Sicilia, Iris, Afipres, Amr Palermo, Admo Sicilia, Pten Italia, Apifos, Social...Mente, Stupendamente, Piera Cutino, associazione famiglie persone Down, Io Sento, fondazione Villa delle Ginestre, Aig, Eupsiche, Idimed, Associazione volontaria per l'angioedema ereditario, ARIS. L'assemblea, secondo un principio di partecipazione e inclusione, ha deliberato di integrare tre istanze giunte fuori termine. Il comitato consultivo aziendale ha fra i suoi primissimi obiettivi la costituzione di gruppi di lavoro che potranno focalizzarsi su specifici ambiti d'interesse. Nell'ottica di continuità con quanto è stato fatto in passato e considerato che ad oggi i cca di tutte le aziende di palermo hanno avuto confermato il loro assetto istituzionale, è emersa la volontà di rilanciare e rafforzare la rete e la condivisione di obiettivi sinergici nell'area metropolitana di Palermo.

Il caso

Bandi deserti, l'Asp cerca medici stranieri

Nessun pediatra italiano ha finora risposto agli avvisi per lavorare nel punto nascita di Pantelleria. Per evitare che la struttura venga eliminata per sempre, l'Azienda sanitaria ha aperto a professionisti esteri

IPUNTI

BANDI A VUOTO

Dopo vari bandi andati a vuoto per reclutare neonatologi e pediatri per l'ospedale di Pantelleria, l'azienda ha fatto un avviso urgente alzando il compenso a 90mila euro lordi

PUNTO NASCITA CHIUSO

Nonostante l'autorizzazione alla riapertura concessa nel 2015 dal ministero della Salute, il punto nascita di Pantelleria è rimasto chiuso per mancanza di personale

SOS PEDIATRI

In tutta la Sicilia si cercano pediatri necessari per mantenere in vita i punti nascita. Secondo la Società italiana di pediatria, i 30 neospecializzati all'anno dell'isola non bastano

GIUSI SPICA

L'avviso è tutt'altro che una provocazione: «Cercansi disperatamente pediatri e neonatologi, preferibilmente stranieri, per salvare il punto nascita di Pantelleria». Dopo decine di bandi andati a vuoto, l'Asp di Trapani alza la posta in gioco aumentando il compenso a 90mila euro e aprendo le porte ai camici bianchi di altre nazionalità. L'estrema ratio per riaprire il reparto di Ginecologia e ostetricia chiuso per carenza di personale. Ma in tutta la Sicilia è emergenza pediatri: «Le scuole di specializzazione ne formano pochi, saremo

Per invogliare i camici bianchi l'azienda ha alzato il compenso a 90mila euro lordi

costretti a rivolgerci all'estero», allarga le braccia Giovanni Corsello, direttore del Dipartimento materno infantile del Policlinico di Palermo e past president della Società italiana di pediatria.

Il punto nascita di Pantelleria, destinato a chiudere perché al di sotto dello standard nazionale dei 500 parti all'anno, è stato graziato nel 2015 dal ministero alla Salute dopo le proteste di piazza di residenti e amministratori, ma a quasi due anni dalla deroga è rimasto a porte chiuse perché non si trovano medici: «Abbiamo tre mesi di tempo per riaprirlo — spiega il commissario dell'Asp, Giovanni Bavetta — altrimenti la deroga scade». Dopo due bandi a vuoto e il ri-



fiuto dei vecchi vincitori di concorso di trasferirsi nell'isola anche con un contratto a tempo indeterminato, venerdì l'azienda ha pubblicato un avviso straordinario per incarichi libero-professionali, della durata di almeno un anno e con una retribuzione quasi del 30 per cento in più rispetto ai bandi andati deserti. Viene richiesta, tra l'altro, la cittadinanza in uno stato dell'Unione europea e la specializzazione in Pediatria o in Neonatologia. C'è

tempo fino al 10 ottobre per candidarsi. «Questo avviso — spiega Bavetta — è l'unica soluzione individuata per mettere in sicurezza il punto nascita. Abbiamo per questo incrementato il compenso». Oltre che sugli stranieri, si punta sui giovani. «Un'esperienza professionale di un anno in un'isola come Pantelleria — dice Bavetta — può essere formativa per un neospecializzato, come lo è stata per me che ho iniziato la carriera di ginecologo pro-

prio li».

Il caso Pantelleria è solo la punta dell'iceberg della carenza di pediatri e di altre figure professionali, soprattutto anestesisti e cardiologi. «Il motivo — dice il professore Corsello — è che le nostre università formano appena 30 pediatri all'anno. Ce ne vorrebbero il doppio per far funzionare i nostri punti nascita. In tutta Italia i nuovi pediatri che entrano in servizio sono appena la metà di quelli che vanno in pensio-

ne. Per questo la Società italiana di pediatria ha proposto l'aumento dei posti di specializzazione, l'impiego dei pediatri di libera scelta negli ospedali e degli ospedalieri nel territorio. Altrimenti avremo tanti casi Pantelleria».

Non è un mistero, del resto, che nessuno vuole andare a lavorare nelle isole o in piccoli ospedali di provincia. E chi accetta gli incarichi per necessità, fugge appena può. «Anche io — dice Gaetano Sirna, manager all'Asp di Messina — ho avuto difficoltà a reperire pediatri per Lipari, dove c'è un presidio per le emergenze. Per rendere allettanti questi posti

Il problema della carenza di personale riguarda tutte le strutture periferiche della Sicilia

si dovrebbero prevedere compensi più alti, la possibilità di ruotare per due mesi all'anno in altri ospedali e il trasferimento in un presidio metropolitano dopo cinque anni. Perché chi lavora nelle isole, vedendo pochi pazienti, dopo un po' perde la manualità e la consuetudine col mestiere». Anche nel Catanese non è stato facile trovare pediatri per il punto nascita di Bronte, che come Pantelleria ha ottenuto la deroga: «Alla fine ce l'abbiamo fatta — dice il commissario Giovanni Giammanco — ma contiamo anche sull'imminente apertura della mobilità interregionale». Oltre che sugli stranieri, si punta sul ritorno dei «cervelli in fuga».

FOTO: G. DI NINO/AGF

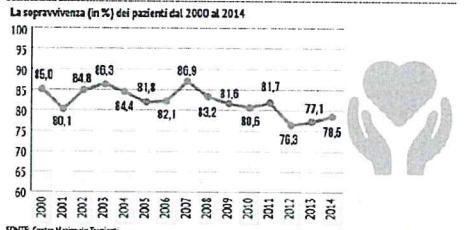
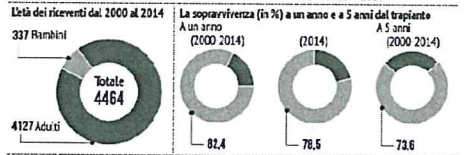
L'OMBRA DELLA MALASANITÀ

LA VICENDA DI UN UOMO FRA IL S. RAFFAELE DI MILANO, SEDE DI ESPANTATO, E IL S. CAMILLO DI ROMA, LUOGO DEL DECESSO



I TRAPIANTI DI CUORE IN ITALIA

Andamento e % di sopravvivenza
Il numero di trapianti dal 2005 al 2014



Fonte: Centro Nazionale Trapianti

Riceve un cuore nuovo ma muore in pochi giorni

Per i medici l'organo era perfetto, ma inidoneo secondo la Procura. Il ministro manda gli ispettori: gravissimo e inaccettabile

Francesca Brunati
MILANO

••• Doppie verifiche, da parte del ministero e da parte della Procura, sul caso del sessantenne morto un anno fa nell'ospedale San Camillo di Roma una settimana dopo un trapianto di cuore. Il cuore era stato prelevato a Milano a un 48enne che aveva perso la vita per un danno cerebrale dopo un malore in piscina. L'organo era stato inviato a Roma d'urgenza dall'ospedale San Raffaele.

Se da un lato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, definendo la vicenda «gravissima e inaccettabile», ha annunciato che saranno «attivate tutte le procedure di verifica», dall'altro la magistratura ha aperto un'inchiesta a carico di ignoti per omicidio colposo. Inchiesta inizialmente avviata dal procuratore aggiunto della capitale Nunzia D'Elia e dal pm Claudia Alberti che, dopo gli esiti di una consulenza medico legale nella quale si sostiene che il cuore trapiantato fosse inidoneo, hanno stabilito che la presunta condotta di malpractice sarebbe stata commessa dai medici del capoluogo lombardo.

Così la scorsa settimana sono stati trasmessi alla Procura milanese gli atti, arrivati però sul tavolo del responsabile del dipartimento ambiente, salute e lavoro Tiziana Siciliano e dal pm Antonio Cristillo solo martedì.

Da quanto si è saputo il primo passo dei due pm sarà sentire gli esperti nominati dai colleghi romani per poi valutare se integrare la loro consulenza con altri accertamenti sulle condizioni del cuore trapiantato, sulla dinamica della morte del donatore e del paziente e su quali fosse il loro effettivo stato di salute. Approfondimenti che, qualora fossero ritenuti necessari, avverrebbero anche con l'analisi dei reperti autopsici, come vetrini e liquidi.

Sulla vicenda oltre al ministro Lorenzin, è intervenuto Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro Nazionale Trapianti, che dà una versione ben diversa da quella della consulenza medico legale chiesta dai magistrati. «Il cuore trapiantato nell'uomo deceduto dopo l'intervento - ha spiegato - dalla coronarografia era risultato normale, cioè nelle condizioni di essere trapiantato». Inoltre, ha aggiunto, il donatore

SANITÀ. Per il 2017 atteso il record di oltre 3.800 interventi
Tre livelli, ecco come in Italia funziona il sistema dei trapianti

••• Il trapianto di organi è una prestazione che rientra nei livelli essenziali di assistenza: è cioè una prestazione garantita dal sistema sanitario nazionale, ed è quindi gratuita e uniforme su tutto il territorio italiano. Il sistema si sviluppa su tre livelli: uno nazionale (con il Centro nazionale trapianti), uno inter-regionale (che coordina più regioni) e regionale, e infine uno locale (che corrisponde alle Asl e ai singoli centri trapianto, che di norma coincidono con il singolo ospedale). In particolare, i coordinamenti tra più regioni sono tre: il Nord Italia Transplant program (NITp), l'Associazione Interregionale Trapianti (Airt) e l'Organizzazione Centro-Sud Trapianti (Ocs). Il centro nazionale ha diversi compiti: cura le liste d'attesa delle persone in attesa di un organo, ha un ruolo di coordinamento e controllo sui singoli centri trapianto, e soprattutto mette a punto i protocolli per l'assegnazione degli organi da trapiantare. Al livello regionale e inter-regionale, invece, si svolge tutto il coordi-

namento delle attività di prelievo degli organi: si svolgono ad esempio i test immunologici necessari al trapianto, si raccolgono le caratteristiche cliniche del donatore, si assegna l'organo ritenuto idoneo al potenziale ricevente e infine si coordina il trasporto dello stesso organo e delle equipe chirurgiche che effettueranno le operazioni di prelievo e il trapianto. Ogni singolo centro trapianti si occupa infine di valutare l'idoneità clinica del paziente e la sua iscrizione nelle liste d'attesa, sulla base delle indicazioni nazionali stilate per ogni singolo organo trapiantabile. «Il donatore di organi - spiega il Nitp - viene sottoposto a un accurato processo di valutazione. Oggi il miglioramento delle metodiche utilizzate e la valutazione clinica del donatore consentono un altissimo grado di sicurezza». Secondo le ultime stime del Centro Nazionale Trapianti, nel 2017 si dovrebbero superare i 3.800 trapianti da cadavere, un record assoluto che conferma il trend di crescita degli ultimi anni.

aveva avuto un arresto cardiaco ma successivamente aveva ripreso a battere normalmente». I danni cerebrali avevano però causato la morte ma controlli effettuati avevano appurato la normale funzione cardiaca e quindi si è proceduto con l'operazione nei tempi stabiliti.

Sulla stessa linea anche Francesco Musumeci, direttore dell'unità operativa di cardiocirurgia del San Camillo: «Il cuore trapiantato al sessantenne», che era stato anche sottoposto a un esame ecocardiografico al San Raffaele, «era in condizioni perfette, sano e con tutti i parametri per poter essere impiantato». Lo stesso direttore generale dell'azienda ospedaliera S.Camillo-Forlanini, Fabrizio d'Alba, ha negato che il cuore trapiantato fosse «malato» e ha ricordato che nel settembre 2016 il caso fu oggetto di audit da parte del Centro Nazionale Trapianti: «Già all'epoca, verifico che tutte le procedure per la selezione dell'organo, per il suo prelievo e per il suo impianto, erano state eseguite con assoluto rigore». Ora tocherà ai pm milanesi accertare cosa esattamente sia accaduto e se ci siano o meno responsabilità per quella morte, che

risale a più di un anno fa. Spirò dopo otto giorni senza riprendere conoscenza, una serie di interventi per risolvere problemi sorti subito dopo il trapianto. Un'agenzia che spinse i familiari dell'uomo a presentare subito una denuncia per lesioni gravi, una denuncia presentata quando il loro congiunto era ancora vivo. Loredda Vivolo, avvocato della famiglia del sessantenne deceduto, racconta il calvario di quest'uomo. «In questa vicenda ha perso la vita una persona che al momento dell'intervento stava bene. Era rientrato dalle vacanze per fare il trapianto, lui era restio ma le figlie volevano che si operasse per risolvere i suoi problemi di salute», precisa il legale. «L'intervento risale al 29 agosto 2016 e la morte è sopraggiunta il 5 settembre: l'uomo non ha mai ripreso conoscenza», spiega l'avvocato Vivolo. «Nei giorni intercorsi tra l'operazione e il decesso l'uomo non ha mai ripreso conoscenza ed è stato sottoposto a vari interventi», aggiunge. Proprio per questo i familiari «decisero di presentare subito una denuncia per lesioni gravi quando il loro congiunto era ancora vivo», precisa il legale.

L'INTERVISTA. Il direttore di Cardiocirurgia dell'Ismett di Palermo sottolinea che l'85 per cento dei pazienti sopravvive nel primo anno dopo l'operazione

Pilato: controlli rigidi, ma un minimo di rischio esiste

Delia Parrinello

••• Arriva un cuore e si trapianta, qualunque cuore sia? Al paziente morto al San Camillo di Roma avrebbero impiantato un cuore infartuato o in arresto proveniente dal San Raffaele di Milano - come dire che un trapianto di fegato muore perché il suo donatore aveva la cirrosi - e tutto questo è consentito?

«Certamente sono state rispettate le procedure cliniche ed escluso che possa essere stato impiantato un cuore infartuato, più probabile si sia trattato di un organo in temporaneo arresto cardiaco. Ma l'esito infausto di questo caso, pur nel grande do-

lore che ha causato alle famiglie, non poteva essere gestito meglio, non può offuscare il ruolo del Centro nazionale trapianti e il dato positivo raggiunto nei trapianti di cuore: l'85% dei pazienti sopravvive nel primo anno dopo l'intervento». Michele Pilato, il direttore di Cardiocirurgia e trapianti di cuore dell'Ismett di Palermo, valuta il caso San Camillo - San Raffaele e la morte un anno fa del paziente oggi diventata un caso giudiziario. «È chiaro che se un cuore ha subito un infarto non può essere impiantato, ma è bene essere sicuri sui dati clinici, sul donatore e il ricevente, ci sono criteri ben precisi da seguire: il donatore viene ritenuto idoneo solo se ha determinate ca-



Michele Pilato

ratteristiche cliniche e tutto passa dai controlli del Centro nazionale trapianti. L'evento morte dopo un trapianto è possibile, drammatico e disastroso, fa parte del rischio intervento chirurgico e si firma il consenso, ma va ribadito che la mortalità riguarda soltanto il 15% dei casi ed è legata alla fase post operatoria».

••• Può una persona deceduta per arresto cardiaco donare il cuore?

È impossibile che un cuore infartuato possa essere utilizzato mentre è possibile che una persona deceduta per arresto cardiaco possa donare il suo organo. In alcune circostanze, se il cuore è buono, ci sono delle

morti violente, suicidi, impiccagione, ipossia estrema che porta ad arresto cardiaco e a danni cerebrali ma il cuore poi si riprende e risponde a criteri di buon funzionamento e in casi con valori pressori adeguati, ecocardiogramma ed esami ematochimici può essere trapiantato».

••• Quali ultime verifiche sono affidate ai medici trapiantatori in sala operatoria: hanno la possibilità di verificare se l'organo da trapiantare è idoneo e nel caso in questione erano in grado di farlo? «Il team è unico, quello della sala operatoria è lo stesso che ha seguito tutte le fasi del trapianto, mentre di assoluto rilievo nella selezione e nei controlli è il ruolo

del Centro nazionale trapianti. È impossibile che venga utilizzato un cuore infartuato. Quello che è accaduto in sala operatoria a Roma oggi fa parte di una storia giudiziaria, comunque è difficile se non impossibile rendersi conto, in sede di sala operatoria se il cuore è idoneo a trapianto. Ma è anche impossibile il via libera a un cuore infartuato. Quello di cui parliamo è un evento avverso, c'è una denuncia, di fronte a questa risonanza all'interno di una commissione ci sarà una analisi e si arriverà a una conclusione partendo dal fatto che l'evento avverso della morte è possibile: bisogna vedere in questo caso se tutte le procedure sono state adeguate o se ci sono stati comportamenti anomali. In ogni caso e in generale, l'85% di sopravvivenza nei trapianti di cuore è uno standard di qualità e di eccellenza». (COP)

L'OBBLIGO PER L'ISCRIZIONE A SCUOLA. Il progetto proseguirà in provincia a Monreale e Vicari. Il commissario Candela: «La gente ha apprezzato l'iniziativa, la ripeteremo»

Quasi 1.500 vaccini in sedici giorni I numeri del camper dell'Asp

••• Otto tappe in 16 giorni per toccare tutte le Circoscrizioni della città di Palermo andando incontro all'esigenza dei cittadini di vaccinare i propri figli in vista dell'avvio dell'anno scolastico. L'iniziativa del camper itinerante realizzata da Comune ed Asp si è conclusa oggi in viale Regione Siciliana, davanti la sede della IV Circoscrizione.

«Sono state complessivamente 1.474 le prestazioni effettuate a bordo dell'ambulatorio vaccinale itinerante - ha sottolineato il commissario

dell'Azienda sanitaria provinciale, Antonio Candela - la gente ha apprezzato l'iniziativa realizzata grazie alla piena sinergia con l'Amministrazione comunale. I nostri medici del dipartimento di prevenzione hanno effettuato le vaccinazioni, ma gli operatori hanno anche garantito prenotazioni ed il rilascio delle certificazioni. L'esperienza è stata molto positiva tanto che molta gente ci ha chiesto di ripeterla in futuro. Esperienza, comunque, che porteremo il prossimo mese in provincia in occasione delle

ultime due tappe stagionali di Asp in Piazza: il 17 ottobre a Monreale ed il 24 a Vicari».

A bordo dell'ambulatorio vaccinale itinerante si sono alternati 10 medici ed altrettanti infermieri, mentre sono stati 8 gli operatori che hanno costantemente lavorato alla postazione delle prenotazioni e delle certificazioni.

La tappa che ha fatto registrare il maggior numero di accessi è stata la prima in via San Ciro (II Circoscrizione) con ben 432 prestazioni in 8 ore di



I medici dell'ambulatorio vaccinale itinerante

lavoro. I medici hanno effettuato in tutte le otto tappe le 10 vaccinazioni obbligatorie (anti-poliomelittica; anti-difterica; anti-tetanica; anti-epatite B; anti-pertosse; anti-morbillo; anti-Haemophilus influenzae tipo B; anti-rosolia; anti-parotite; anti-varicella) e le 4 raccomandate (anti-pneumococcica; anti-meningococcica in forma monovalente o tetravalente ACWY; anti-rotavirus; anti-HPV). Nel 2016 l'Asp di Palermo ha effettuato 442.784 vaccinazioni, mentre quest'anno si dovrebbe sfiorare quota mezzo milione (di cui 100.000 nei soli mesi di settembre ed ottobre).

Per soddisfare la grande richiesta, la Direzione aziendale dell'Asp ha potenziato le strutture portando la dotazione organica da 103 a 138 operatori.

LE STRUTTURE SICILIANE: IL 63% RISPETTA GLI STANDARD**Cardiologia, promossi e bocciati**

PALERMO. L'ospedale Civico di Palermo, il Vittorio Emanuele di Catania, il Maria Eleonora Hospital di Palermo e l'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, occupano le classifiche regionali di www.dovemicuro.it per volume di interventi di angioplastica coronarica, bypass, aneurisma dell'aorta addominale non rotto e di ricoveri per infarto al miocardio.

Infatti, in caso di un evento che riguarda lo stato di salute del cuore è fondamentale la scelta del giusto ospedale che, in questi casi, può rivelarsi determinante così come nei casi di infarto e di aneurisma dell'aorta addominale non rotto.

«Il volume di attività è un fattore fondamentale per capire la bontà di una struttura - sottolinea il comitato scientifico del portale composto da Carlo Favaretti, Alessandro Solipaca, Elena Azzolini e Silvio Capizzi - perché secondo quanto dimostra un'ampia letteratura scientifica, un alto numero di interventi ha un impatto positivo sull'efficacia delle cure».

Per quanto riguarda l'infarto al miocardio la classifica siciliana vede al primo posto l'ospedale Sant'Antonio Abate con 715 interventi, seguito dall'ospedale Civile Maria Paternò Arezzo di Ragusa con 546 e al terzo posto l'ospedale Civico di Palermo con 542. Dall'indagine risulta che il 54 per cento delle

strutture siciliane rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali per quanto riguarda i volumi (almeno 100 l'anno, soglia minima rispettata dal 51% delle strutture in Italia). Per quanto riguarda il bypass coronarico le strutture che rispettano lo standard ministeriale sono il Maria Eleonora Hospital di Palermo con 244 interventi e l'Isclas Morgagni Nord di Pedara con 223. Per l'aneurisma dell'aorta addominale non rotto le due strutture che rispettano gli standard sono il Civico di Palermo con 85 interventi e il Vittorio Emanuele di Catania con 75.

Ed ancora, per quanto riguarda l'angioplastica coronarica ai primi tre posti troviamo il Vittorio Emanuele di Catania con 883 interventi, il Civico di Palermo con 698 e l'Isclas Morgagni Nord di Pedara con 676.

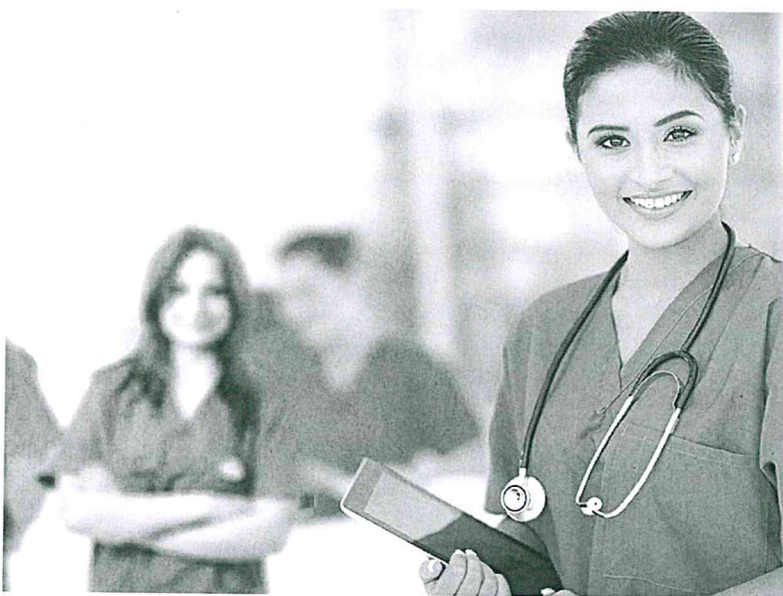
Altro dato rilevato dal report è quello relativo ai residenti: il 96% sceglie di farsi curare nella propria regione, il 3,4% sceglie di andare in altre regioni e il 2% di interventi eseguiti su non residenti. Il 63% delle strutture siciliane rispetta lo standard dettato dai riferimenti istituzionali (almeno 250 casi l'anno, soglia minima rispettata dal 57% delle strutture italiane).

ANTONIO FIASCONARO

In arrivo quasi 5 milioni di euro per sostenere la promozione della specializzazione post laurea

Alta formazione in medicina, arrivato l'ok alla graduatoria

Regione approva definitivamente lo stanziamento dei fondi agli atenei siciliani



PALERMO - Nuovi corsi di specializzazione per i giovani laureati dell'area medico-sanitaria che vogliono approfondire ulteriormente la propria preparazione accademica. Una ulteriore possibilità per i siciliani di migliorare e crescere, rimanendo sul proprio territorio.

È stata approvata dall'assessorato regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale la graduatoria definitiva e il conseguente impegno delle somme per i corsi di Alta Formazione e specializzazione post laurea nell'area sanitaria gestiti dai tre principali poli universitari dell'Isola. I progetti sono inseriti nell'ambito del Programma

Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, con il quale la Regione Siciliana intende sostenere quelle aree disciplinari a forte vocazione scientifico-tecnologica contribuendo al conseguimento di una crescita intelligente per lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, in attuazione della 'Strategia Europa

I contratti sono destinati ai laureati in medicina e chirurgia

2020' e delle indicazioni di priorità d'intervento rivolte all'Italia nella "Raccomandazione del Consiglio" del 2014. A tale scopo, la Regione intende ampliare le opportunità di accesso ai corsi di specializzazione dell'area medico-sanitaria, migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione terziaria con particolare riferimento al terzo ciclo di formazione universitaria e promuovere il rafforzamento dell'offerta di figure specialistiche di alto profilo in campo medico-sanitario formate sul territorio regionale, con particolare riferimento agli ambiti di innovazione strategici ai fini di un miglioramento continuo delle condizioni di vita dei cittadini. Le

risorse disponibili per l'attuazione delle iniziative formative a valere sul Por Fse ammontano a quasi 3 milioni e mezzo di euro, che potranno essere integrate con risorse diverse dal Po Fse Sicilia 2014/2020 per coprire eventuali periodi contrattuali di formazione specialistica che ricadono oltre il periodo di eleggibilità della spesa, mentre si rimanda per le somme mancanti agli esercizi finanziari successivi al 2020.

In particolare, sono stati stanziati fondi per il finanziamento di 45 contratti di specializzazione, divisi su tre poli universitari. All'università degli studi di Catania sarà possibile fruire di 16 contratti, per un totale di impegno di 1.251.600 euro. All'ateneo di Messina andranno 11 contratti, per un totale di 840.000 euro, mentre a Palermo potranno essere attivati 18 contratti, con una spesa di 1.394.400 euro. Hanno potuto partecipare al bando di finanziamento le università, statali e non statali riconosciute dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con sede operativa in Sicilia, accreditate, ai sensi del regolamento di accreditamento 2015 della Regione Siciliana, nella macrotipologia 'C' Formazione superiore o, se non accreditate, che abbiano già presentato istanza di accreditamento per la medesima macrotipologia, procedimento che deve essersi concluso positivamente prima dell'approvazione della graduatoria.

I contratti sono destinati a laureati in medicina e chirurgia utilmente classificati nella graduatoria di ammissione alle scuole di specializzazione di area medico-sanitaria per l'anno accademico 2016/2017, e devono essere nati o residenti in Sicilia, avere un'età non superiore a 35 anni e avere un reddito Isee non superiore a 30 mila euro. L'onere del controllo dei requisiti va al soggetto proponente, che è tenuto a verificarne la sussistenza prima dell'assegnazione del contratto di specializzazione.

Michele Giuliano

S 27^{set} 2017 à24

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

IN PARLAMENTO

La Affari sociali chiude i lavori sul Ddl Lorenzin, in Aula il 9 ottobre. Il Ddl cannabis parte domani ma slitta a novembre

di Rosanna Magnano

[PDF](#) **L'ultima bozza del Ddl Lorenzin aggiornata al 20 settembre**

Con un rush finale la Commissione Affari sociali della Camera ha oggi chiuso i lavori sul Ddl Lorenzin, calendarizzato per la discussione in Aula il 9 ottobre. Lo annuncia il presidente della XII **Mario Marazziti**. «Ora mandiamo il testo definitivo ai pareri delle commissioni - spiega - che avranno bisogno almeno di una settimana, perché si tratta di un provvedimento molto complesso. Se ci sarà bisogno di alcuni ritocchi li riceveremo in una ulteriore seduta di emendamenti. Poi daremo mandato al relatore e il nove ottobre siamo in Aula». Nonostante la XII abbia rispettato la tabella di marcia, si allungano invece i tempi per il Ddl sulla cannabis terapeutica, che parte in Aula domani, ma con un calendario a singhiozzo che lo farà slittare probabilmente a novembre.



Ddl Lorenzin, si chiude?

I cantieri della Affari sociali hanno chiuso i lavori sul Ddl che riscrive le norme su trial clinici, ordini professionali e nuove professioni sanitarie. Sul nodo farmacie -parafarmacie si è deciso di prendere un po' di tempo. «Ho invitato la commissione a ritirare tutti gli emendamenti - spiega Marazziti - per dare modo alle categorie di trovare un accordo, che il comitato ristretto potrà recepire con un emendamento organico». Quindi ci sono due settimane per ricomporre la vecchia querelle approfittando del treno in corsa del Ddl Lorenzin. «Su cinque o sei punti - conclude Marazziti - c'è una sostanziale convergenza. Ma ci sono dettagli complessi da definire. Vedremo se matura l'accordo, poi l'Aula deciderà che fare».

Bocciati invece gli emendamenti che tentavano di riportare nel testo le norme sulla sanità veterinaria stralciate dal Senato a marzo 2016. «Li abbiamo bocciati - spiega Marazziti - non perché riteniamo il tema poco importante ma per rispettare la volontà del Senato e dare al testo la possibilità di essere approvato in questa legislatura. Abbiamo chiesto però al Governo di accogliere un ordine del giorno sull'argomento».

Ddl cannabis: calendario «spezzettato»

Calendario a singhiozzo invece per il Ddl sull'uso terapeutico della cannabis. Per il ddl sulla cannabis terapeutica, spiega Marazziti, «sono giunti tutti i pareri attesi, tranne quello della commissione Bilancio che, come accade in vari casi, sarà presentato direttamente in Aula». Il provvedimento è stato calendarizzato per domani dalla Conferenza dei Capigruppo, ma i lavori potrebbero procedere a singhiozzo. «Il seguito dell'esame - ha spiegato Marazziti - è stato fissato per la prima settimana di novembre». Si tratta di «un calendario spezzettato», osserva Marazziti, ma «ci sono comunque i tempi per l'approvazione della legge entro la Legislatura». «Dopo l'esame della Camera - conclude - passerà al Senato. Dall'avvio dell'esame, infatti, il tempo previsto per la sua conclusione in Aula è di un mese. Dunque entro dicembre il provvedimento dovrebbe passare al Senato, dove se non ci sono problematiche dovrebbe essere approvato in tempi brevi». Sul testo che va domani in Aula, ha concluso, «non ci sono gruppi contrari e c'è un'ampia condivisione. Per alcuni è una briciola rispetto al tema più ampio della legalizzazione, ma anche chi sostiene la liberalizzazione, ha lavorato per l'approvazione del testo sull'uso terapeutico». Quindi salvo imprevisti «politici» non dovrebbero esserci ostacoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianosanità.it

Mercoledì 27 SETTEMBRE 2017

Muore dopo trapianto cuore da donatore colpito da arresto cardiaco. Nanni Costa chiarisce: "L'organo stava bene. Causa morte da ricercare nel post-trapianto"

L'uomo è morto al San Camillo di Roma. Il cuore era stato espantato al San Raffaele di Milano. Si è parlato subito di malasanità. Ma trapiantare il cuore di qualcuno che ha dato poco avuto un arresto cardiaco rientra tra le procedure previste dal sistema trapianti. Ovviamente "dopo aver fatto i dovuti accertamenti", precisa il direttore del Centro nazionale trapianti. Che assicura: "Tutti i protocolli sono stati seguiti con attenzione, gli esami non avevano indicato alcun malfunzionamento dell'organo. Ma l'esito dei trapianti non sempre è un successo"

Un uomo è morto all'ospedale San Camillo di Roma pochi giorni dopo essere stato sottoposto a un trapianto di cuore espantato all'ospedale San Raffaele di Milano. Si è parlato subito di errore, di cuore "malato" perché il paziente da cui era stato prelevato aveva avuto un arresto cardiaco. L'intervento risale all'agosto 2016. Se ne torna a parlare oggi perché il fascicolo, aperto contro ignoti e per omicidio colposo, è stato trasmesso nelle scorse settimane nel capoluogo lombardo per competenza territoriale. Il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, ha annunciato immediate procedure di verifica sul caso. **Ma per il direttore del Centro Nazionale Trapianti (Cnt), Alessandro Nanni Costa, non c'è stato alcun errore.**

"Le condizioni del donatore sono state verificate con attenzione prima del prelievo", spiega il direttore del Cnt. "È stato sottoposto a un elettrocardiogramma, a un ecocardiogramma da cui il cuore è risultato integro da un punto di vista generale e funzionava bene, e abbiamo il referto di una coronarografia negativa".

L'uomo aveva avuto poco prima un arresto cardiaco. Ma Nanni Costa spiega che il trapianto di cuore da un donatore colpito da arresto cardiaco rientra tra le normali procedure. "In caso di arresto cardiaco – chiarisce – bisogna attendere 24 ore in quanto prima non è possibile effettuare una diagnosi di morte celebrare. Ma trascorse le 24 ore e dopo le opportune verifiche, il trapianto da soggetti con arresto cardiaco non è escluso".

Nulla di anomalo, dunque, nel prelievo? "No, i protocolli sono stati seguiti con attenzione", ribadisce il direttore del Cnt.

Le cause della morte, secondo Nanni Costa, andrebbero quindi ricercate nel post-trapianto. "Il successo del trapianto non può essere garantito al 100%. Esiste una possibilità di esito negativo che si aggira intorno al 10-20%".

Per Nanni Costa, dunque, si è parlato di "errore medico" troppo frettolosamente. "Noi non abbiamo alcun riscontro che si sia trattato di errore medico. Non posso pronunciarmi sugli esami a cui è stato sottoposto il donatore prima del prelievo, ma ho sotto gli occhi i referti degli approfondimenti eseguiti per valutare l'idoneità dell'organo e non è emersa alcuna ragione per escludere il trapianto. La medicina, come ho già detto, non è matematica, ma posso dichiarare con sicurezza che tutti gli esami strumentali e tutti i dati necessari all'esecuzione dell'espanto erano nella norma. È un prelievo che è stato fatto con attenzione".

Il direttore del Centro Nazionale Trapianti esclude anche qualsiasi errore di tempistica: "Non c'è stato alcun ritardo dei voli. Il tempo trascorso dal momento del prelievo al momento del trapianto è assolutamente entro gli standard, come emerso nell'audit effettuato, i cui esiti sono ora in mano all'Autorità Giudiziaria". Audit che, precisa Nanni Costa, si è interrotto senza considerare gli esiti dell'autopsia perché "non ne avevamo accesso".

*I ricercatori dell'Unità di Neuroimmunologia dell'IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano svelano in laboratorio l'ingrediente chiave alla base dell'efficacia delle staminali del cervello. Mentre il primo gruppo di pazienti completa il ciclo di trattamento a basso dosaggio con cellule staminali neurali (STEMS), i ricercatori chiariscono in laboratorio uno dei principali meccanismi terapeutici alla base dell'azione delle cellule: il rilascio di una proteina-farmaco poco nota. Il lavoro è stato pubblicato su *The Journal of Clinical Investigation**

Milano, 26 settembre 2017 – A fine maggio 2017 i ricercatori e i medici dell'Ospedale San Raffaele hanno avviato il primo studio clinico al mondo per il trattamento della sclerosi multipla progressiva con infusione di cellule staminali del cervello (STEMS). Mentre lo studio - finalizzato a valutare la sola sicurezza del trattamento - procede senza complicazioni (il primo gruppo di 3 pazienti è già stato trapiantato), i ricercatori dell'Unità di Neuroimmunologia dell'IRCCS Ospedale San Raffaele - una delle 18 strutture d'eccellenza del Gruppo ospedaliero San Donato - svelano in laboratorio l'ingrediente chiave alla base dell'efficacia delle staminali del cervello.

Secondo il lavoro, pubblicato sulla prestigiosa rivista *The Journal of Clinical Investigation* e coordinato dal professor Gianvito Martino - capo dell'Unità di Neuroimmunologia, nonché direttore scientifico dell'istituto - le cellule, una volta infuse, riducono l'infiammazione nel cervello dovuta alla malattia attraverso il rilascio di una proteina poco conosciuta, il TGF- β 2, che è appunto in grado di interferire con l'attivazione aberrante del sistema immunitario tipica della malattia.

L'efficacia del trapianto di cellule staminali neurali nei topi affetti da EAE, il modello sperimentale di sclerosi multipla, è nota da tempo. La scoperta, frutto del lavoro del gruppo di Gianvito Martino dei primi anni 2000, è arrivata quest'anno al banco di prova sull'uomo, con l'avvio presso l'Ospedale San Raffaele del primo studio clinico per testare la sicurezza dell'infusione delle staminali del cervello in pazienti con sclerosi multipla progressiva. La strategia adottata dalle cellule staminali per combattere l'infiammazione del sistema nervoso è però ancora poco chiara: comprenderla può migliorare il loro utilizzo e potenzialmente aprire la strada a nuove terapie.

Lo studio appena pubblicato individua una proteina poco conosciuta - chiamata TGF- β 2 - rilasciata dalle staminali e capace di modificare il comportamento di alcune cellule del sistema immunitario da pro- ad anti-infiammatorio. La trasformazione indotta in queste cellule è fondamentale, perché nella sclerosi multipla sono loro ad attivare i linfociti T, diretti responsabili del danno cerebrale. In sostanza, tramite TGF- β 2, le cellule staminali interferiscono nella catena di comando che porta all'aggressione del tessuto nervoso.

“L'azione delle cellule staminali è indotta dai segnali rilasciati dal tessuto danneggiato in cui vengono trapiantate ed è dovuta al rilascio di varie molecole tra cui quella da noi identificata: le staminali sono paragonabili a cavalli di Troia che rilasciano le giuste molecole nella giusta quantità a seconda di dove si trovano e del tipo di danno che devono affrontare – spiega Gianvito Martino – Nello studio dimostriamo tuttavia che TGF- β 2 ha un ruolo fondamentale e necessario: senza di lei tutta l'azione terapeutica sarebbe certo indebolita”.

La ricerca è stata svolta con il sostegno della Fondazione Italiana Sclerosi Multipla (FISM), dall'associazione Amici del Centro Sclerosi Multipla (ACeSM) Onlus dell'Ospedale San Raffaele, da BMW Italia e dalla Fondazione Cariplo, che hanno seguito lo sviluppo della terapia STEMS fin dal principio.

Conclude Martino: “Mentre stiamo verificando la sicurezza della terapia con cellule staminali nelle persone con sclerosi multipla, dobbiamo nondimeno continuare lo studio in laboratorio per poter sfruttare al meglio il loro potenziale curativo”.

Roma Milano Napoli

NEWS

HOME SCIENZE TECH CALCIO DESIGN DONNA VIAGGI MOTORI MUSICA GOSSIP TV CINEMA LAVORO CUCINA
CRONACA ITALIANA ITALIA VIOLENTA POLITICA ITALIANA ESTERI CULTURA DIRITTO E DIRITTI OROSCOPO

Ad

8+ COMMENTA 288 CONDIVIDI 26.091

Sanità, l'elenco completo di esami e visite mediche che diventeranno "a pagamento"

Il ministero della Salute ha diffuso una prima bozza del decreto delegato per la revisione delle visite specialistiche, degli esami e delle prestazioni mediche. Ecco quali sono le 203 prestazioni sanitarie e "in quali casi" diventeranno a pagamento. Il Governo punta a ridurre le spese e garantire servizi più efficienti e tempestivi.

26 mila

Consiglia

Condividi

PRIMA PAGINA



Dentro l'inferno libico, le immagini delle prigioni dove i migranti vengono torturati e uccisi

"Hanno versato la benzina sul mio amico e gli hanno dato fuoco"

| Siamo talmente in tanti in quelle celle che dormiamo l'uno sull'altro

Sandro Ruotolo ci porta dentro i lager libici

MOSTRA ALTRO

POLITICA ITALIANA

23 SETTEMBRE 2015

16:08

di Redazione



AGGIORNAMENTO – È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale "Appropriatezza", che specifica quali sono le prestazioni sanitarie per le quali sono in vigore i nuovi criteri. Dunque, è ufficiale la "stretta" sulle prescrizioni di una certa tipologia di visite mediche, di visite specialistiche ed esami "a rischio inappropriatezza". L'elenco comprende

203 prestazioni sanitarie che, nel caso in cui fossero prescritte "al di fuori delle condizioni di erogabilità, saranno completamente a carico del paziente.

Cure dentistiche, interventi su denti, gengive e alveoli, analisi di laboratorio (controlli del livello dei trigliceridi, del ferro, delle anemie) ma anche esami specialistici come Tac, PET, risonanze magnetiche, con e senza contrasto: sono solo alcune delle prestazioni sanitarie oggetto delle revisioni della spesa da parte del Governo. Una lista di 208 prestazioni mediche, ora gratuite, che sarà sottoposta ai sindacati dei medici e degli operatori di settore, prima del via libera dell'Istituto superiore della Sanità e del parere definitivo del Parlamento.

Come vi abbiamo raccontato, con il beneplacito del ministero della Sanità, il mese scorso il Governo ha ottenuto il via libera, con la fiducia, al decreto

"Misure finanziarie per gli enti territoriali", meglio noto come decreto Enti Locali.

Si trattava di un provvedimento che conteneva misure di vario genere, fra le quali hanno trovato spazio anche dei "tagli" al settore della Sanità.

Sostanzialmente stiamo parlando delle norme introdotte durante l'esame in Commissione, che andavano a modificare l'articolo 9 del decreto, dando attuazione al patto per la Salute 2014 – 2016, già firmato da Regioni e ministero nel luglio scorso.

Il livello complessivo del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è stato ridotto di circa 7 miliardi complessivi, per la precisione 2,35 miliardi di euro l'anno, a partire dal 2015 e fino al 2017. Per recuperare le entrate tagliate dallo Stato centrale, le Regioni hanno così a disposizione una serie di strumenti, fra cui la possibilità di rinegoziare contratti per beni e forniture, bloccare le indennità per i dipendenti e mettere un tetto ai rimborsi per cliniche e strutture private (qui abbiamo spiegato nel dettaglio la norma).

Ma soprattutto, è stata annunciata una "stretta" nei confronti degli esami, delle visite specialistiche e delle prestazioni mediche, quelle in generale ritenute "inappropriate".

Chiariamo subito che ciò non significa affatto che tutti gli esami diventeranno "a pagamento", bensì che il Governo si doterà di strumenti per stabilire l'appropriatezza di esami, visite e controlli. A disciplinare nello specifico criteri ed esami dovrà essere un decreto ministeriale, che, come da comma 8 articolo 9 del decreto, dovrà determinare "i criteri di appropriatezza dei suddetti ricoveri, tenendo conto della correlazione clinica del ricovero con la tipologia di evento acuto, della distanza temporale tra il ricovero e l'evento acuto e, nei ricoveri non conseguenti ad evento acuto, della tipologia di casistica". Insomma, non è corretto dire che "tutti questi esami diventeranno a pagamento", ma bisognerebbe dire che si pagheranno quegli esami ritenuti "non necessari" (non rispondenti ai criteri impostati dal decreto, appunto).

Una prima bozza del decreto è stata sottoposta ai sindacati di categoria, che ora dovranno fare le loro osservazioni, prima che la palla passi nuovamente al Consiglio superiore della Sanità. Ricordiamo infatti che saranno anche i medici a pagare nel caso in cui prescriveranno esami ritenuti "non necessari ed eccessivi", con una decurtazione dallo stipendio. Per questo motivo i camici bianchi sono sul piede di guerra e minacciano scioperi, anche se il ministro ha spiegato: "Non stiamo facendo la caccia al medico. La sanzione scatta sulla parte accessoria dello stipendio dopo un contraddittorio, ma non parliamo di un singolo caso di errore, ma dopo una serie di casistiche che non sono dimostrabili".

Quali saranno le prestazioni specialistiche che si pagheranno?

Le prestazioni mediche riguarderanno soprattutto l'odontoiatria, la radiologia diagnostica e molte prestazioni di laboratorio. In molti casi saranno tutelati i ragazzi al di sotto dei 14 anni e gli esami specialistici resteranno gratuiti in determinate condizioni, tra cui anche la "particolare vulnerabilità sociale e sanitaria del paziente", l'età del paziente, le patologie pregresse e via discorrendo. Il documento va solo a definire esplicitamente i criteri da utilizzare per ogni tipo di prestazione chiarendo, naturalmente, i soggetti che beneficeranno della gratuità della prestazione (come i soggetti vulnerabili sia per motivi sociali che sanitari o i minori). Le Regioni avranno il compito di



Anziano finge mal di testa e va in ospedale: era il suo compleanno e non voleva restare solo

f 20.061



La laurea dedicata alla madre morta di tumore: "So che sarai orgogliosa di me"

f 11.378



Francia: abusa di una 11enne ma non è stupro. "Era consenziente", processo da rifare

f 1.128



Vittoria, M5S le ricomprò la casa pignorata ora lei si candida alle Regionali con Forza Italia

f 4.356



D'Alema, "Se me lo chiedono i cittadini mi candido. Ma ora non possiamo allearci col Pd"

f 734

stabilire le soglie di Isee da considerare "vulnerabili". Molti esami specialistici di diagnostica per immagini, come TAC e RMN degli arti e della colonna, non saranno completamente gratuiti e tutto questo, secondo il ministero, potrebbe addirittura ridurre i tempi di attesa.

Per quanto riguarda, invece, gli esami di laboratorio, il provvedimento prende in considerazione esami a basso costo ma anche alcuni specialistici per determinate patologie, come l'analisi di polimorfismi. Comprese nella lista alcune riabilitazioni, visite dermatologiche (relative ad allergie) e specifici esami specialistici.

Estrazione e ricostruzione di denti.

- Estrazione di dente deciduo (gratuita fino a 14 anni)
- Estrazione di dente permanente (gratuita fino a 14 anni)
- Altra estrazione chirurgica dente (gratuita fino a 14 anni)
- Ricostruzione dente con otturazione (gratuita fino a 14 anni solo in caso di evento traumatico)
- Ricostruzione dente mediante otturazione a tre o più superfici
- Ricostruzione dente mediante intarsio
- Applicazione di corona
- Applicazione di corona in lega aurea
- Altra applicazione corona
- Applicazione corona e perno
- Altra applicazione corona e perno
- Inserzione di ponte fisso
- Inserzione di protesi rimovibile
- Altra inserzione di protesi
- Inserzione di protesi provvisoria
- Altra riparazione dentaria
- Impianto di dente (gratuita fino a 14 anni)
- Impianto di protesi dentaria
- Terapia canalare in monoradicolato
- Terapia canalare in pluriradicolato
- Apicectomia

Interventi su denti, gengive e alveoli.

- Gengivoplastica
- Asportazione di tessuto della gengiva (gratuita fino a 14 anni)
- Levigatura delle radici
- Intervento chirurgico preprotetico
- Asportazione di lesione dentaria della mandibola (gratuita fino a 14 anni)
- Trattamento ortodontico con apparecchi mobili
- Trattamento con apparecchi fissi
- Trattamento con apparecchi funzionali
- Riparazione di apparecchio ortodontico
- Radiologia diagnostica
- Tomografia computerizzata del rachide
- Tomografia computerizzata con contrasto
- Tomografia computerizzata dell'arto superiore (solo con patologia traumatica acuta)
- Tomografia computerizzata dell'arto superiore senza e con contrasto (patologia o sospetto oncologico)
- Tomografia computerizzata dell'arto inferiore (patologia traumatica)
- Tomografia computerizzata dell'arto inferiore senza e con contrasto (patologia o sospetto oncologico)
- Risonanza magnetica nucleare (RM) della colonna cervicale
- Risonanza magnetica nucleare (RM) della colonna senza e con contrasto
- Risonanza magnetica nucleare (RM) muscoloscheletrica
- Risonanza magnetica nucleare (RM) muscoloscheletrica senza e con contrasto
- Densitometria ossera

Charlotte Matteini

Il Parlamento dei "voltagabbana": in 4 anni ben 526 cambi di gruppo

Paolo Giuliano

Prova del danno da sofferenza per la malattia del figlio

Adriano Biondi

Come il Governo vuole cambiare il sistema di accoglienza e integrazione dei rifugiati

Ad



segui
Fanpage.it
su Facebook



segui
Fanpage.it
su Twitter
Follow

segui
Fanpage.it
su Smartphone

DOWNLOAD



Usi Google Chrome?

Scarica gratis l'estensione di Fanpage.it

DOWNLOAD



Prestazioni di laboratorio.

Deossicortisolo
Acido 5 idrossi 3 indolacetico
Acido delta
Ala deidrasi
Alanina
Albumina
Aldolasi
Alfa amilasi
Alfa amilasi isoenzimi
Androstenediolo
Aspartato aminotrasferiasi
Calcio totale
Colesterolo HDL
Colesterolo LDL
Colesterolo totale
Creatinchinasi
Creatinina
Cromo
Enolasi
Ferro
Fosfatasi acida
Fosfatasi alcalina
Fosfatasi alcalina isoenzima osseo
Fosfato inorganico
Lattato
lipasi
Magnesio
Mioglobina
Potassio
Proteine
Sodio
Sudore
Trigliceridi
Urato Urea
Alfa 2
Anticorpi anti microsomi
Antigene carboidratico 125
Antigene carboidratico15.3
Antigene carboidratico 19.9
Antigene carcino embrionario
Antigeni HLA
beta tromboglobulina
cyfra
Eparina
Fenotipo RH
Glicoproteina
Gruppo sanguigno ABO e RH (D)
Ige specifiche allergologiche
Ige specifiche allergologiche screening qualitativo
Ige specifiche allergologiche
inibitore attivatore del plasminogeno
Tempo di protrombina
Tempo di tromboplastina
Test aggregazione piastrinica
Test resistenza proteina C
Tipizzazione genomica
Tipizzazione genomica HLA – A sequenziamento diretto

Tipizzazione genomica HLA – B
 Tipizzazione genomica HLA – B sequenziamento diretto
 Tipizzazione genomica HLA – C
 Tipizzazione genomica HLA – C seq. diretto
 Tipizzazione genomica HLA – DP seq. diretto
 Tipizzazione genomica HLA – DP alta risoluzione
 Tipizzazione genomica HLA – DQ seq. diretto
 Tipizzazione genomica HLA – DQ alta risoluzione
 Tipizzazione genomica HLA – DQB1 bassa risoluzione
 Tipizzazione genomica HLA – DQB1 alta risoluzione
 Tipizzazione genomica HLA – DR seq. diretto
 Tipizzazione genomica HLA – DRB bassa risoluzione
 Tipizzazione genomica HLA – DRB alta risoluzione
 Tipizzazione sierologica HLA classe I
 Tipizzazione sierologica HLA classe II
 Trombossano B2
 Viscosità ematica
 Campylobacter antibiogramma
 Campylobacter da coltura
 Campylobacter esame colturale
 Chlamydie ricerca diretta (EIA)
 Chlamydie ricerca diretta (IF)
 Chlamydie ricerca diretta (ibridazione)
 Miceti anticorpi
 Miceti lieviti
 Salmonelle da coltura
 Shigelle
 Virus epatite B (HBV) Anticorpi Hbeag
 Virus epatite B (HBV) Antigeni Hbeag
 Analisi citogenetica per fragilità cromosomica
 Analisi citogenetica per ricerca siti fragili
 Analisi citogenetica per scambi di cromatidi
 Analisi citogenetica per studio mosaicismo
 Analisi citogenetica per studio riarrangiamenti
 Analisi DNA e ibridazione con sonda
 Analisi DNA per polimorfismo
 Analisi mutazione del DNA con reazione polimerasica a catena
 Analisi mutazione del DNA con ibridazione sonde non radiomarcate
 Analisi mutazione del DNA con ibridazione sonde radiomarcate
 Analisi mutazione del DNA con reverse dot blot
 Analisi di polimorfismi
 Analisi di segmenti di DNA
 Cariotipo ad alta risoluzione
 Cariotipo da metafasi di fibroblasti
 Cariotipo da metafasi linfocitarie
 Cariotipo da metafasi spontanee di villi corali
 Cariotipo da metafasi di midollo osseo
 Colorazione aggiuntiva in bande: Actinomicina D
 Colorazione aggiuntiva in bande: bandeggio C
 Colorazione aggiuntiva in bande: bandeggio G
 Colorazione aggiuntiva in bande: bandeggio G alta ris.
 Colorazione aggiuntiva in bande: bandeggio NOR
 Colorazione aggiuntiva in bande: bandeggio Q
 Colorazione aggiuntiva in bande: bandeggio R
 Colorazione aggiuntiva in bande: bandeggio T
 Colorazione aggiuntiva in bande: distamicina A
 Coltura di amniociti
 Coltura di cellule o tessuti

- Coltura di fibroblasti
- Coltura di linee cellulari stabilizzate con virus
- Coltura di linee linfocitarie stabilizzate con virus o interleuchina
- Coltura di linfociti fetali
- Coltura di linfociti periferici
- Coltura di materiale abortivo
- Coltura semisolida di cellule emopoietiche
- Coltura di villi coriali a breve termine
- Coltura di cilli coriali
- Coltura per studio del cromosoma X
- Conservazione campioni DNA RNA
- Crioconservazione in azoto liquido di colture cellulari
- Crioconservazione in azoto liquido di cellule e tessuti
- Digestione DNA con enzimi
- Estrazione DNA o RNA
- Ibridazione con sonda molecolare
- Ibridazione in SITU (Fish)
- Ricerca Mutazione (DGGE)
- Ricerca mutazione (SSCP)
- Analisi DNA studio citometrico

Dermatologia allergologica.

- Orticarie fisiche
- Inalanti
- Test epicutanei a lettura ritardata
- Test a lettura immediata
- Tomoscintigrafia miocardica (PET)
- Tomoscintigrafia Cerebrale (PET)
- Radioterapia stereotassica
- Irradiazione cutanea
- Terapie e riabilitazioni
- Esercizi respiratori per seduta collettiva
- Esercizi respiratori per seduta individuale
- Tomoscintigrafia globale
- Irradiazione cutanea
- Terapia del dolore da metastasi ossee

Altre procedure ed esami specialistici.

- Ablazione tartaro
- Sigillatura solchi e fossette
- Rimozione protesi dentarie
- Immunizzazione allergia
- Immunizzazione malattia autoimmune
- Terapia luce ultravioletta
- Splintaggio per gruppi di 4 denti
- Trattamento applicazioni protesi semovibili

Vota l'articolo:

☆☆☆☆☆ 4.28 su 5.00 basato su 26110 voti.

Redazione



Politica italiana